



LEGAMBIENTE CIRCOLO GAIA ASTI

Frazione Valmanera 37 14100 Asti

legambienteasti@gmail.it

giancarlo@dapavo.it

Alla associazione ZEN BODAI DOJO

Oggetto proposta di collaborazione in aree di proprietà a Costigliole d'Asti AT

IL circolo APS Gaia di Legambiente Asti:

La nostra missione, tra l'altro è ristabilire il nostro legame con la Terra e consentire alle persone di avviare un'azione di grande impatto per il clima adesso. Significa molto più che piantare alberi: significa piantare l'albero giusto nel posto giusto; significa monitorare ciascun albero con un sistema di tracciabilità e controllo univoco; significa educare le generazioni future alla sostenibilità e al cambiamento climatico; significa costruire una comunità e sviluppare progetti simili in tutto il mondo **Obiettivi per il 2025:** 500 milioni di alberi piantati 3,54 milioni di tonnellate di CO2 catturate, cittadini coinvolti, coinvolgere classi di studenti.

Legambiente circolo Gaia di Asti sostiene l'associazione Zen Bodai Dojo concorrente per il bando Umanitario 2023 indetto dal Unione Buddhista italiana.

Legambiente promuove l'uso sostenibile ed efficiente del suolo e delle sue risorse in Italia e in Europa e permettere di massimizzare l'erogazione di servizi ecosistemici (inclusi quelli produttivi) senza peggiorare (e, dove necessario, migliorando) la matrice suolo nelle proprietà chimiche, fisiche e biologiche che la abilitano a fornire gli stessi servizi a lungo termine.

Impegno di Legambiente per: insetti impollinatori.

Sono preziosi impollinatori, sentinelle ecologiche e bioindicatori della qualità dell'aria. Stiamo parlando delle api, oggi a serio rischio estinzione. A loro Legambiente dedica la campagna nazionale **Save the queen** che l'associazione ambientalista lancia in vista della giornata mondiale delle api con l'obiettivo di informare e sensibilizzare i cittadini, fare proposte a istituzioni, mondo imprenditoriale e consumatori e tessere, al tempo stesso, una rete di alleanze con gli apicoltori che svolgono un ruolo fondamentale per la custodia della natura. Dieci le azioni al centro della campagna che ha come simbolo l'ape regina: creazione di una vera e propria rete di mappaggio capillare nella penisola per individuare pesticidi e metalli pesanti attraverso le api, realizzata in collaborazione con la start up Beeing; adozione di arnie; più orti urbani; accordi specifici con aziende agricole per mettere in campo azioni per tutelare ed incrementare la presenza di api ed insetti pronubi nei territori attraverso, ad esempio, la coltivazione di piante mellifere; campagne informative rivolte ai cittadini con percorsi didattici e attività di sperimentazione, coinvolgendo anche il mondo universitario e della ricerca; pressing sul mondo istituzionale per chiedere interventi e risposte concrete; creazione di una rete di Comuni amici delle api; creazione di una rete di Parchi "Save the queen" messa in campo di azioni economiche a sostegno diretto di filiere agricole produttive virtuose; realizzazione di una linea di miele *Save the queen*, selezionando apicoltori che

operano nel massimo rispetto delle api e degli ambienti naturali per creare, così, una selezione di mieli italiani di alta qualità.

Inoltre, sarà anche possibile firmare la petizione per chiedere alla Commissione europea di sostenere un modello agricolo che permetta agli agricoltori sia di tutelare la biodiversità che di ridurre drasticamente i principi attivi pericolosi utilizzati in agricoltura, arrivando alla loro totale eliminazione entro il 2035. La campagna è promossa da una coalizione di 90 organizzazioni in 17 paesi europei con una compagine molto ampia che vede la presenza di svariate associazioni con un ruolo attivo anche in Italia. Obiettivo della campagna è la raccolta di 1 milione di firme entro settembre 2020 allo scopo di chiedere alla commissione Europea di adottare attraverso provvedimenti normativi una legislazione più efficace nell'ambito della tutela delle api e degli insetti pronubi, per raggiungere una riduzione del 80% dell'utilizzo di pesticidi entro il 2030 e la loro totale eliminazione entro il 2035.

Da decenni il circolo Gaia di Asti è impegnato a sostenere progetti per abolire l'uso degli insetticidi in agricoltura passando a sistemi bio e bio dinamici. L'uso massiccio soprattutto di insetticidi, neonicotinoidi, diffusi in culture viticole per limitare i danni della flavescenza dorata, senza intervenire sul fattore principale il fitoplasma Candidatus Vitis, elimina così gran parte degli insetti presenti durante i trattamenti, è causa della limitazione della biodiversità. È dimostrato ampiamente che nei territori dove si lavora permettendo l'integrazione di diverse colture con zone boscate e limitando i trattamenti senza uso di mancozeb, diserbanti, e insetticidi i danni alle colture si sono molto ridotti.

Il progetto dell'associazione Zen Dodai Dojo va sostenuto perché rispetta i criteri da noi proposti, sarà certamente un esempio per tutto il territorio del Monferrato.

Tra l'altro la zona dove è presente l'associazione è zona patrimonio dell'umanità UNESCO Langhe, Roero, Monferrato, ogni attività a protezione dell'ambiente e del paesaggio è una priorità.

Visto il progetto dell'associazione, del Dottor Doglio Cotto con rimboschimento con alberi e arbusti autoctoni, la coltivazione di piante mielifere favorisca l'apicoltura e la sopravvivenza degli insetti pronubi selvatici.

Interessante il progetto della LIPU di Asti utile per l'incremento della biodiversità nel territorio.

Sarà importante sollecitare le aziende circostanti a limitare l'uso di prodotti nocivi.

Il Presidente del circolo Gaia di Legambiente Asti

Giancarlo Dapavo